

Cara Unità

Dialoghi

Luigi Cancrini



ANTONELLA POZZI

Cura e prevenzione della follia

Perché, anziché parlare di istigazioni prima e "tendenza emulativa" che potrebbe generarsi poi dal gesto del folle che ha ferito Berlusconi, non si sente la necessità di rilanciare sul tema della malattia mentale e delle possibili appropriate soluzioni per affrontarle?

RISPOSTA ■ In una ricerca di Saman, le comunità terapeutiche in cui lavorò Rostagno, abbiamo verificato cos'era accaduto, due anni dopo la fine del programma, a 150 detenuti tossicodipendenti che avevano chiesto ed ottenuto di espiare la pena in comunità all'interno di un programma terapeutico che coinvolgeva i loro famigliari. Incredibile ma vero, i risultati di questa ricerca ci hanno permesso di verificare che non più del 2% (3 su 150) dei nostri utenti aveva avuto ricadute e/o problemi con la giustizia e che solo il 10% sporadicamente usava ancora delle droghe leggere. Rifletteranno mai su dati come questi i legislatori che si occupano di carceri, di giustizia e di salute mentale? Entrerà mai nella cultura della gente e dei servizi la convinzione per cui le "appropriate soluzioni" di cui lei parla si basano sull'idea per cui l'uomo che sta male deve essere restituito a sé stesso con un lavoro psicoterapeutico prima che "costretto" o "sedato"? La prevenzione e la cura delle condotte auto ed etero lesive, dalle droghe al terrorismo, sono possibili. A non saperlo purtroppo sono quelli che decidono.

ANGELO GIANNONE

Una riforma sbagliata

Io sono un ingegnere che insegna "Sistemi ed Automazione" nell'istituto professionale per l'industria e l'artigianato "G. Ferraris" di Brindisi. Sono, unitamente a tutti i colleghi, preoccupato per i contenuti della legge di riordino dell'istruzione professionale con la quale viene ridotto il numero di ore di lezioni settimanali, da 36 a 32, con ovvia conseguente riduzione di cattedre; vengono sostituite le materie professionali di indirizzo del primo biennio (tecnica professionale

ed esercitazioni pratiche) con materie generiche (disegno, tecnologie, chimica), i cui contenuti sono tutti da definire e la cui utilità rimane incerta per i vari indirizzi; vengono ridotte le ore di compresenza (nei laboratori) contrariamente a quanto il ministro afferma in ogni occasione (anche questo comporta una riduzione di cattedre); viene eliminata la "Qualifica Professionale" al termine del primo triennio; viene lasciata alle scuole l'autonomia di introdurre variazioni nei contenuti curriculari "purché esse non costituiscano aggravio di spesa"; vengono accorpate alcune classi di concorso per avere maggiore flessibilità di utilizzo del corpo do-

cente disponibile (si riducono gli incarichi per supplenze) a scapito della qualità dell'insegnamento perché, i docenti "accorpati" spesso non hanno le conoscenze necessarie per insegnare le nuove discipline a loro affidate (ad esempio un elettronico non ha le conoscenze necessarie per affrontare gli argomenti di elettrotecnica più avanzati, è come un direttore sanitario che obbliga i dentisti a fare gli oculisti e viceversa).

IREO BONO

Un anno dopo Gaza

È passato un anno dal criminale bombardamento israeliano di Gaza, in cui, secondo il giudice Goldstone, sono stati compiuti crimini di guerra e probabilmente contro l'umanità, e la popolazione della Striscia è ancora sotto un assedio che impedisce ricostruzione, cure e rifornimenti. È come se alla popolazione de L'Aquila, dopo il terremoto, fossero stati impediti i soccorsi. Una situazione inumana.

CLAUDIO CAPPUCCINO

Le "aperture" del Pd

Ho sentito alla radio che, in risposta al messaggio "buonista" di Berlusconi, D'Alema non avrebbe escluso "aperture" del Pd in favore di una qualche legge che eviti al primo ministro di essere sottoposto a processo. Per parte mia, faccio presente che il Pd, se accetterà un qualunque aggiustamento o aggiornamento dell'art. 3 della Costituzione, perderà il mio voto, "senza se e senza ma". E forse dovrebbe preoccuparsi, perché il 100% dei miei conoscenti che ultimamente, più o meno turandosi il naso, hanno votato Pd la pensano come me. Berlusconi ha il diritto di vedere riconosciuta la sua innocenza dalle

accuse che gli sono state fatte, se risulteranno infondate. Ma per questo ha il dovere di sottoporsi al giudizio della magistratura come qualunque altro cittadino. Di fronte a gravi accuse nessuno ha il diritto di proclamarsi innocente da solo e di essere creduto sulla parola.

VIVIANA VIVARELLI

Il blogger davanti ai carri armati

Io potrei anche essere d'accordo, in linea di massima, e basandomi sulla legge già esistente che proibisce l'apologia di reato, sul veto a siti come facebook di pubblicare messaggi farneticanti o che inducono alla violenza, ma solo se facebook presentasse serietà e attendibilità. Dopo l'episodio degli indirizzi e dei dati personali degli iscritti messi in chiaro, c'è stato il recente episodio doloso di innocenti gruppi con le finalità più varie che si sono visto modificare la loro dicitura in gruppi di solidarietà a Berlusconi. Con la stessa facilità io potrei far parte di un gruppo, per es., per la pace nel mondo o la fede negli angeli, e vedermi di colpo trasformata in una aderente a un gruppo di feroci assassini. Dovrei essere punita per questo? E cosa dire dei blog o siti di estrema destra che inneggiano da sempre alla morte o alla persecuzione di interi popoli o che negano fatti storici gravissimi con lo sterminio ebraico? O di quelli che odiano i migranti e farneticano di castrazione o pestaggi o simili? E quando le stesse infamie escono da personaggi politici, che leggi dovremmo applicare? C'è una bella vignetta che mostra una fila di carri armati come nella piazza di Tienanmen (clicca il mio nome) e davanti, come nella celebre foto, c'è un piccolo blogger seduto a terra col suo notebook.



La satira virale de l'Unità

virus.unita.it

